

La sostenibilità di Terna

19 settembre 2023



Sommario

- Indici e rating ESG 3
- Analisi di materialità 2022 6
- Temi rilevanti della sostenibilità di Terna 11
- L'importanza della rendicontazione 17

Indici e rating ESG

Key points

L'impegno costante e l'attenzione che Terna pone alle tematiche ESG trovano positivo riscontro nelle **valutazione** delle più importanti agenzie internazionali di rating specializzate e, conseguentemente, nell'**inclusione** nei più prestigiosi **indici** ESG.

I rating sono elaborati sulla base di questionari inviati alle imprese ai quali queste rispondono con **informazioni pubbliche**.

La **trasparenza aziendale nella comunicazione** delle proprie performance ESG è dunque un requisito indispensabile per rientrare nei principali indici ESG.

L'inclusione negli indici internazionali ESG orienta le scelte del mercato, sempre più attento alle performance ESG delle aziende.

Indici e rating ESG

Indici

DOW JONES SUSTAINABILITY	Principale riferimento mondiale per la selezione delle imprese con le migliori performance di sostenibilità
STOXX® Global ESG Leaders	Selezionano i migliori titoli per performance ESG tra i 1.800 presenti nell'indice STOXX® Global
MIB ESG	Primo indice blue-chip per l'Italia dedicato alle best practice ESG
BLOOMBERG GENDER EQUALITY	Primo indice benchmark per le performance aziendali sui temi della parità di genere

Assessment

S&P Global



MOODY'S | ESG

Bloomberg

Terna è stata valutata **leader della sostenibilità** dai principali **indici** e **rating ESG**.

Analisi di materialità 2022

Key points

L'**Analisi di materialità** è uno strumento utile alla **pianificazione strategica** e alla **rendicontazione** annuale delle performance aziendali poiché identifica i temi rilevanti, per l'azienda e per i suoi stakeholder, quindi centrali nel **processo di creazione di valore nel tempo**.

La **Matrice di materialità** rappresenta a livello grafico l'esito dell'Analisi di Materialità e identifica i temi prioritari sia per l'azienda che per i suoi stakeholder («temi materiali»).

La Matrice di materialità è uno strumento essenziale anche ai fini della rendicontazione poiché identifica i temi i cui risultati richiedono un'adeguata **disclosure**, necessaria anche a fini di **compliance** (D. lgs. 254/2016).

L'importanza di questo strumento trova riscontro nell'evoluzione degli standard internazionali per la rendicontazione delle performance ESG che hanno introdotto anche una valutazione degli impatti dei temi materiali.

Aggiornamento dell'analisi di materialità: L'applicazione di Terna

Terna aggiorna la sua **analisi di materialità** secondo le indicazioni dei **GRI Sustainability Reporting Standard**, principale riferimento metodologico internazionale, e in linea con le richieste del **D. lgs. 254/2016**



L'analisi di materialità identifica **i temi di sostenibilità rilevanti per Terna e per i suoi stakeholder** e trova la sua sintesi grafica nella Matrice di materialità.



Al fine di allinearsi alle più recenti evoluzioni degli standard di riferimento è stato condotto un focus volto **all'identificazione e alla valutazione degli impatti connessi ai temi di materialità**.

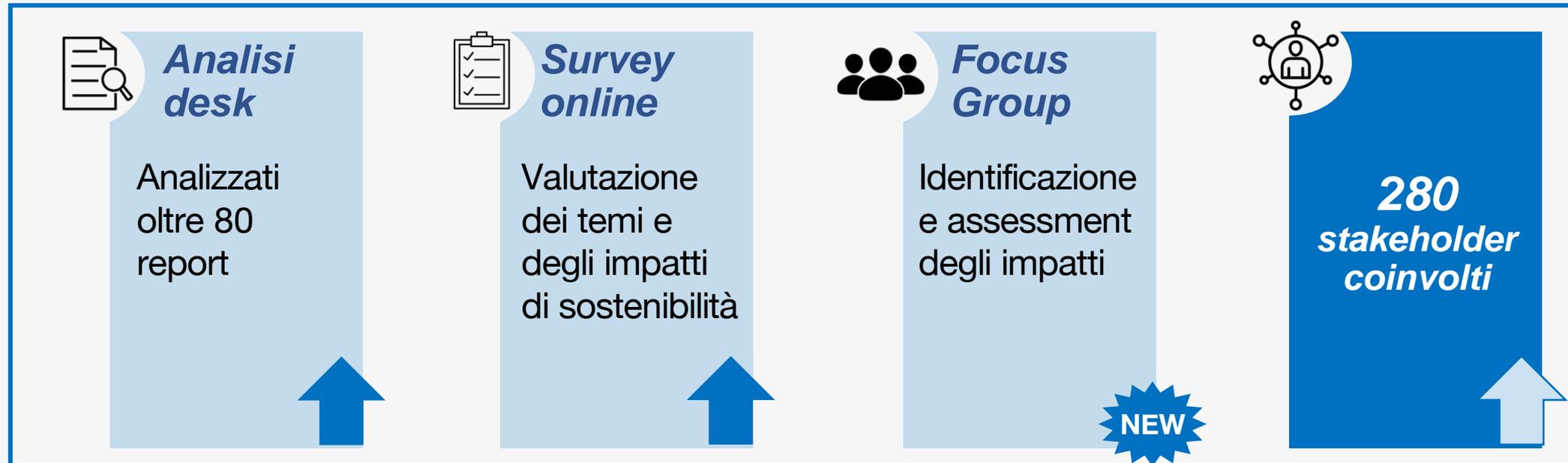
NEW

Materialità principio guida del reporting e input fondamentale per il Piano ESG

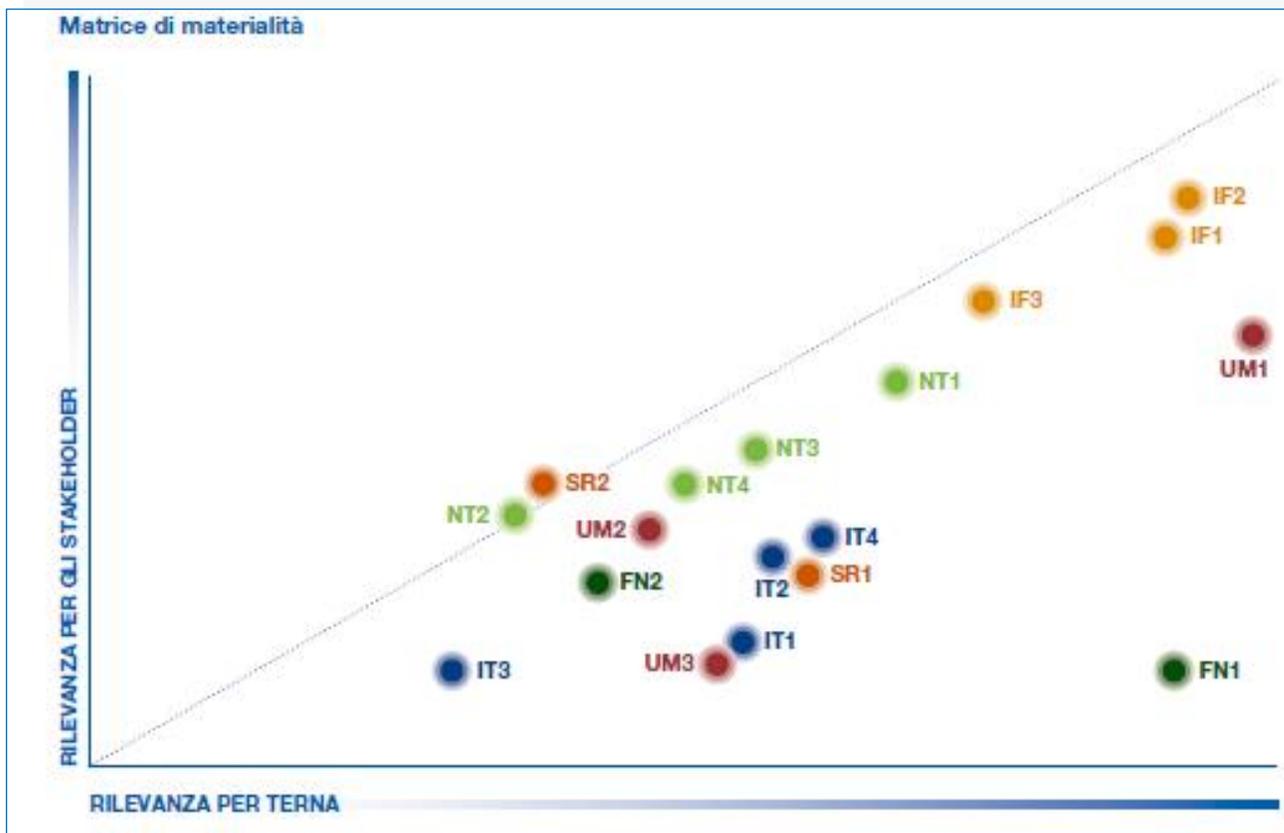
Aggiornamento dell'analisi di materialità: attività di engagement

In linea con le indicazioni dei nuovi standard GRI, l'aggiornamento dell'analisi di materialità ha coinvolto **un ampio numero di stakeholder** per la valutazione dei temi e degli impatti di sostenibilità

ATTIVITÀ



Matrice di materialità 2022 – Temi più rilevanti



Legenda

CAPITALE	TEMI MATERIALI	JUST TRANSITION	DIRITTI UMANI	SDGs
CAPITALE FINANZIARIO	FN1 – Rispetto degli obiettivi economico-finanziari			
	FN2 – Impatti economici sulla collettività			
CAPITALE INFRASTRUTTURALE	IF1 – Realizzazione della transizione energetica			
	IF2 – Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico			
	IF3 – Resilienza della rete			
CAPITALE INTELLETTUALE	IT1 – Efficacia del Modello di governance			
	IT2 – Cybersecurity e tutela della privacy			
	IT3 – Catena di fornitura sostenibile			
	IT4 – Innovazione e digitalizzazione			
CAPITALE UMANO	UM1 – Salute, Sicurezza e Diritti dei lavoratori			
	UM2 – Sviluppo e benessere del personale			
	UM3 – Promozione dell'inclusione e della diversità			
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE	SR1 – Integrità nella conduzione del business			
	SR2 – Gestione delle relazioni con gli stakeholder			
CAPITALE NATURALE	NT1 – Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio			
	NT2 – Tutela della biodiversità			
	NT3 – Riduzione delle emissioni di CO ₂ del Gruppo			
	NT4 – Promozione dell'economia circolare			

Qualità, sicurezza e continuità del servizio è la top priority

Temi rilevanti della sostenibilità di Terna

Key points

Dall'analisi di materialità emergono le tematiche più rilevanti su cui far agire la **leva strategica della sostenibilità** attraverso la definizione di obiettivi e adeguate progettualità utili al loro raggiungimento.

La sostenibilità è pienamente integrata nel modello di business quando lo finalizza al raggiungimento di un **successo sostenibile** ovvero in grado di considerare non solo gli impatti economico-finanziari ma anche quelli sociali e ambientali.

Il punto di partenza, che assomma l'obiettivo prioritario di Terna a considerazioni ESG, è l'evoluzione dell'obiettivo della **Transizione energetica** in ***Just transition*** ovvero un processo condotto in modo equo per tutti.

A supporto della *Just transition*, e in linea con gli obiettivi del *Green Deal* UE, Terna ha definito un programma al 2030 finalizzato a rendere circolari i suoi processi operativi.

Dalla Transizione energetica alla Just transition

L'obiettivo strategico della Transizione energetica evolve in **Just Transition** ovvero in un processo condotto in modo equo per tutti, attento ai possibili impatti sociali (ad es. tenuta dei livelli occupazionali), alla sicurezza degli approvvigionamenti di energia e ad una giusta distribuzione dei costi ad essa associati.



Dipendenti

Formazione, sviluppo competenze, employability



Comunità

Accessibilità, ascolto degli stakeholder, partnership



Utenti

Energy affordability, ascolto



Fornitori

Formazione fornitori, standard sociali e ambientali, locali



Economia circolare: il contesto UE

In questi ultimi anni sono stati definiti strumenti e policy, di natura sia obbligatoria che volontaria per stimolare la **transizione delle aziende verso modelli di business più circolari**. A fine 2019 la Commissione Europea ha presentato il **Green Deal europeo**, che definisce la roadmap per rendere l'UE più sostenibile, e in cui rientra il **Circular Economy Action Plan**.



Secondo il World Economic Forum, il passaggio a **un'economia circolare è la chiave per un futuro più sostenibile**, oltre a essere *"un'opportunità da trilioni di dollari, con un enorme potenziale di innovazione, creazione di posti di lavoro e crescita economica"*.

La **Circular Economy Action Agenda** del World Economic Forum è un appello a imprese, governi, ricercatori, consumatori e alla società civile per accelerare la transizione verso un'economia circolare, ed evidenzia cinque **opportunità**:

1

Fare un uso migliore delle risorse limitate

3

Proteggere la salute umana e la biodiversità

5

Creare più e migliori posti di lavoro

2

Ridurre le emissioni

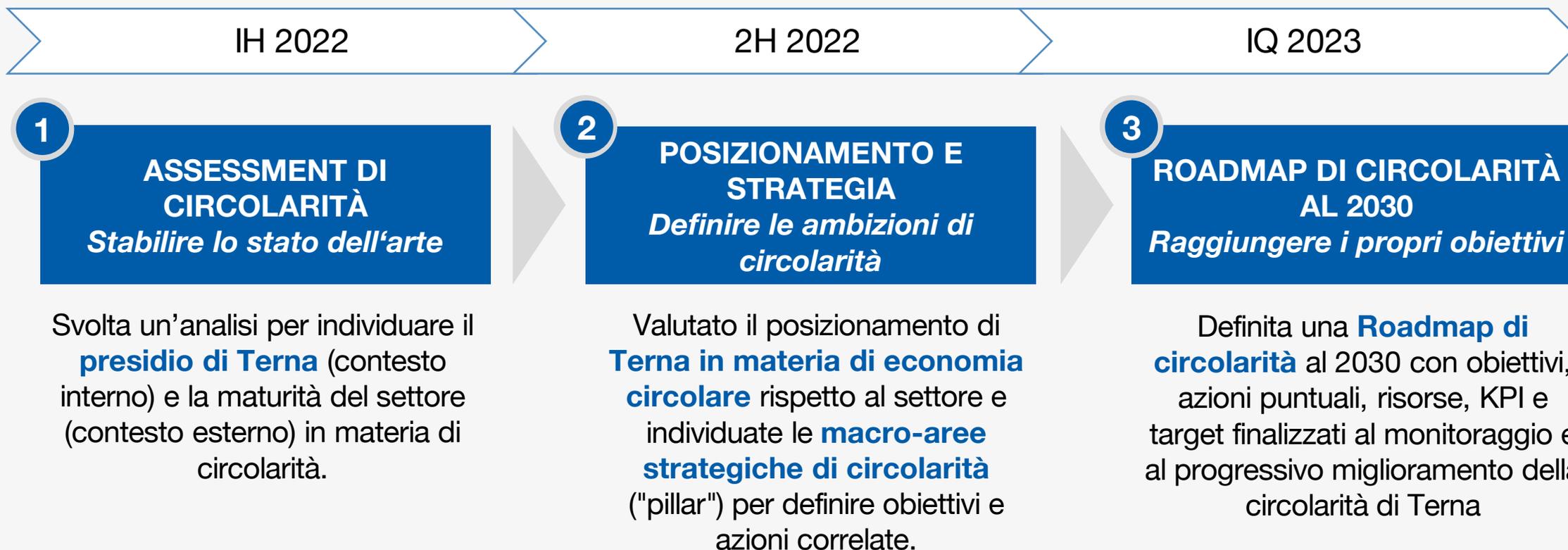
4

Stimolare le economie

Economia circolare: l'iniziativa di Terna

In linea con gli obiettivi del Green Deal UE, nel 2022 Terna ha avviato un programma finalizzato a collocare il Gruppo tra le eccellenze dell'Economia Circolare entro il 2030.

Terna punta ad una progressiva **integrazione della circolarità** nel business facendo leva su un approccio di sostenibilità strutturato in tre fasi:



La Roadmap di Economia Circolare di Terna

PILASTRI



ABILITATORI

- Visione del sistema
- Ottimizzazione del valore
- Innovazione
- Misurazione delle performance
- Governance
- Trasparenza
- Collaborazione

DALLE MATERIE PRIME



Adozione di un approccio circolare nel processo di acquisto (*circular procurement*) al fine di impiegare materie prime e prodotti con criteri di circolarità

FINO AL RECUPERO
DELLE RISORSE



PASSANDO
PER GLI ASSET



Incremento della circolarità degli asset e della rete (area regolata)

Adozione di soluzioni di *eco-design* in fase di progettazione degli asset (area non regolata)

NELLA TRAMMISSIONE
ENERGETICA E ALTRI BUSINESS



Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e del consumo di energia in fase di esercizio degli asset

Altri cicli
produttivi



Incremento del *riciclo* e del *recupero* di rifiuti
Promozione del *recupero/riutilizzo* di impianti, strutture e *dispositivi* attraverso simbiosi industriali

L'importanza della rendicontazione

Key points

Con l'entrata in vigore del D. lgs 254/2016, che ha istituito per le grandi aziende l'obbligo di redigere una **Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)** a partire dalla rendicontazione dell'esercizio 2017, i Rapporti/Bilanci di sostenibilità sono passati da un ambito di volontarietà ad uno di compliance.

Dalla rendicontazione dell'esercizio 2021 Terna ha scelto di far confluire la sua DNF nella Relazione sulla Gestione – completa di *Opinion letter* della Società di revisione Deloitte – che è diventata quindi il **Rapporto Integrato** del Gruppo.

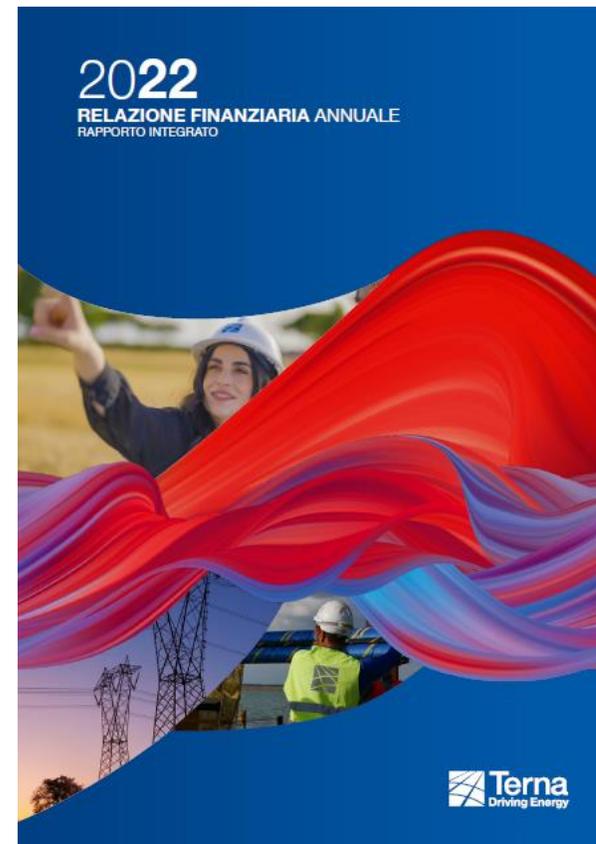
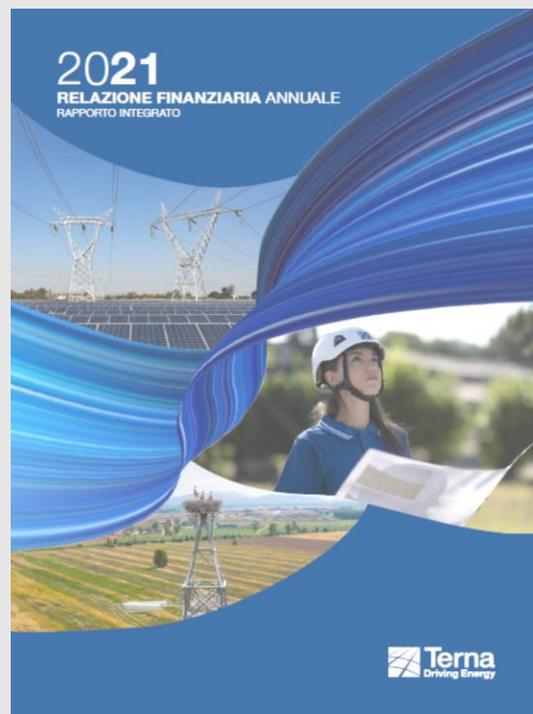
Una rendicontazione annuale di tutte le performance (economico-finanziarie e ESG) dell'azienda in un unico report, risponde alla crescente richiesta da parte di tutti gli stakeholder di avere **un'informativa chiara, completa ed equilibrata** sul business del Gruppo e la sua capacità di creare valore nel tempo.

La scelta di produrre un Rapporto integrato anticipa gli obblighi normativi previsti **dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) europea** la cui entrata in vigore è prevista a gennaio 2025 per la rendicontazione del 2024.

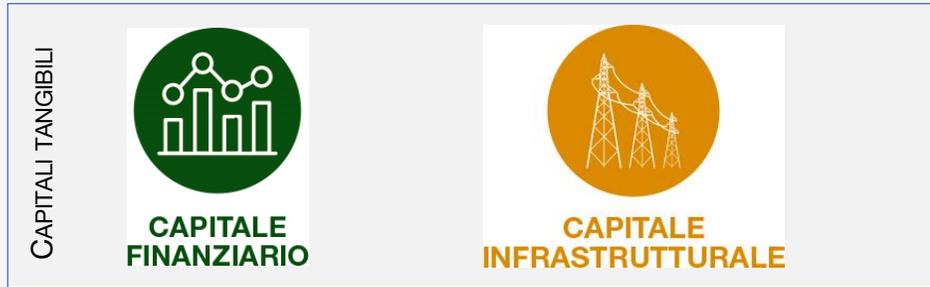
Evoluzione del reporting di Terna: il Rapporto integrato

Triennio 2020-2022

Aprile 2022: Terna pubblica il suo primo Rapporto Integrato (esercizio 2021) basato su una rappresentazione per **capitali** evidenziandone le interazioni nel **Processo di creazione di valore nel tempo**.



La rappresentazione della creazione di valore per capitali

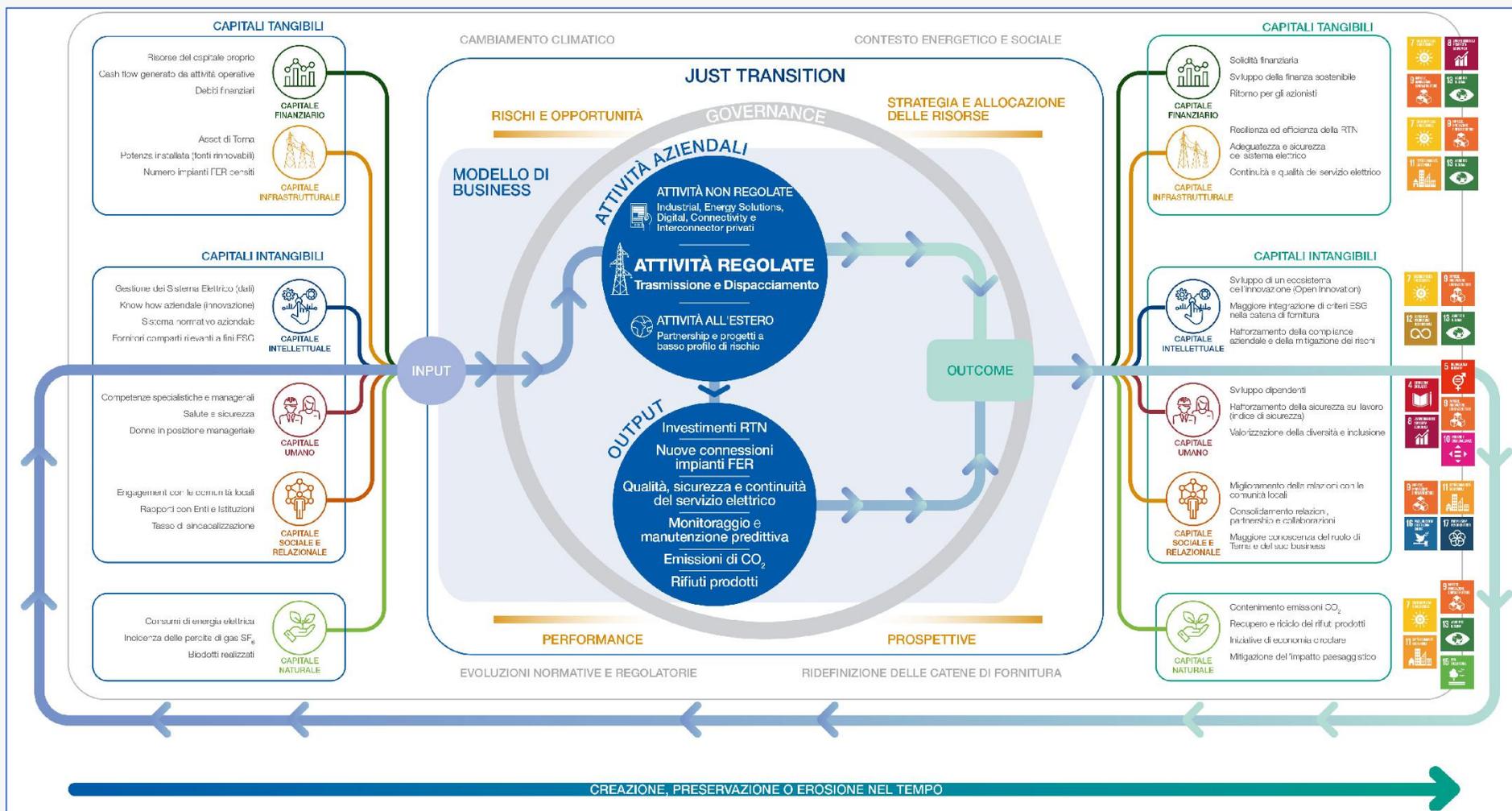


I **capitali** sono le risorse fondamentali per creare valore nel tempo attraverso una **pianificazione e gestione responsabile** delle loro interazioni, considerandone anche gli impatti sugli **stakeholder**.

I capitali sono, al tempo stesso, **input** ovvero stock di partenza misurabili da un anno all'altro, e **outcome** che rappresentano il contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

La rappresentazione per capitali è la risposta più efficace alla richiesta di una rendicontazione che considera anche il valore intangibile generato a beneficio di tutti gli altri **stakeholder** e dell'**ambiente**.

Il processo di creazione di valore nel tempo



Contesti

(cambiamento climatico; contesto energetico e sociale; ridefinizione delle catene di fornitura).

Corporate Governance

Maggiore evidenza ai compiti di indirizzo strategico della Corporate Governance.

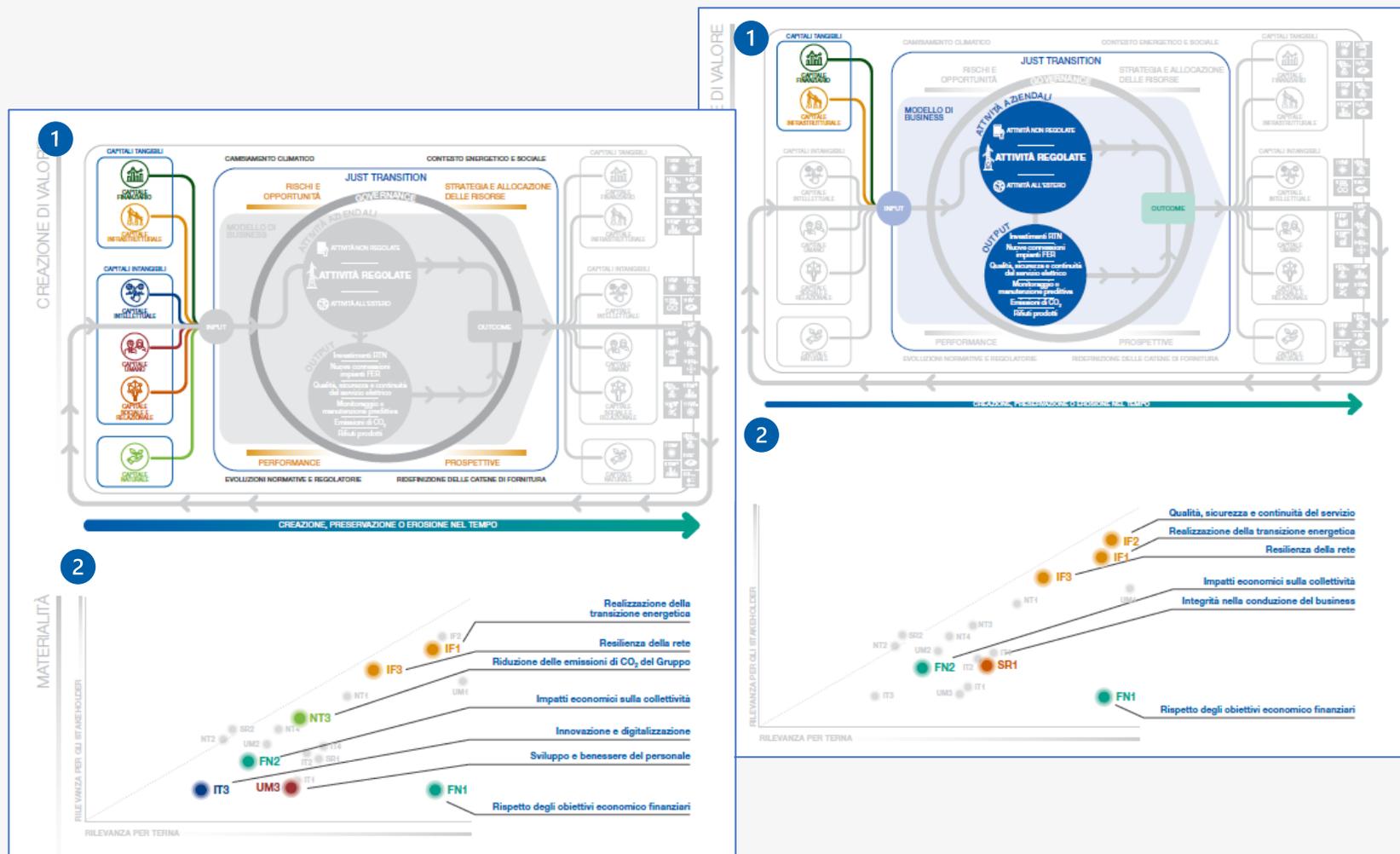
Output

Sono stati esplicitati per la prima volta in questa edizione del Rapporto.

Modello di business

Maggiore evidenza alla correlazione tra capitali, modello di business e i relativi output.

La connettività tra gli argomenti, plus di una comunicazione integrata



All'inizio di ogni capitolo è riportata una **breve sintesi dei contenuti**, rafforzata da un doppio supporto infografico finalizzato a favorire una più immediata connettività tra le informazioni riportate nel Rapporto.

- 1 Il primo supporto è dato dall'evidenziazione, nell'ambito del **Processo di creazione di valore**, degli aspetti trattati nel capitolo.
- 2 Il secondo elemento è la **Matrice di materialità**, di cui sono evidenziati solo i temi trattati nel capitolo.

La responsabilità dei revisori: la Opinion Letter di Deloitte

La DNF è sottoposta annualmente a giudizio di conformità, da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che si esprime con apposita “**Relazione della società di Revisione**”, rispetto a quanto previsto dagli artt. 3 e 4 del D. lgs 254/2016, e secondo il principio «International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised)».

Le procedure svolte dalla società di revisione hanno riguardato:

- L’analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la **ragionevolezza del processo di selezione** delle informazioni tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
- i criteri di identificazione del **perimetro di consolidamento**, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
- la comparazione tra i **dati e le informazioni di carattere economico-finanziario** inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Terna.

